



Alla ricerca delle Diversità

Premessa

Il tema del valore della diversità biologica e culturale viene **proposto agli alunni delle Scuole Primarie** - così come ai ragazzi delle altre fasce di età - in quanto si presta molto bene a sviluppare le capacità di osservazione ed a stimolare la creatività dei più giovani. In questo caso particolare l'attenzione è stata posta all'importanza che **l'approccio ludico ed emozionale può avere per la partecipazione attiva dei ragazzi alle attività. Gli alunni scopriranno quindi la diversità attraverso un percorso che metterà alla prova le loro capacità di "lettura" del proprio contesto, di ascolto e di espressione** e che si concluderà con la costruzione di una fiaba, frutto del lavoro collettivo di tutti i partecipanti.

Obiettivi

- Sviluppo capacità di osservazione, di selezione e raccolta dei dati.
- Sostegno alle competenze di rielaborazione.
- Miglioramento delle capacità di osservazione.
- Sensibilizzazione sulle tematiche ambientali.
- Sviluppo delle capacità creative e narrative.

Destinatari

- Alunni delle scuole primarie.

Metodologia

Per gli alunni delle Scuole Primarie le attività **"Alla ricerca della Diversità"**, attraverso l'espedito del **racconto "a più voci" partorito dalla fantasia e dallo spirito di osservazione dei bambini**, intendono stimolare un apprendimento tanto "leggero" nella forma quanto efficace nel raggiungimento degli obiettivi educativi. Vi **proponiamo di far scrivere una favola** perché ci sembra il terreno più fertile per lo sviluppo di questo tipo di capacità, soprattutto nei bambini. Il **"Signor Diversità"**, protagonista dei racconti, costruirà il suo diario di viaggio attraverso le riflessioni dei bambini delle Scuole siciliane che parteciperanno al progetto. **Attraverso gli occhi del Signor Diversità i bambini potranno descrivere il loro territorio, le loro aree protette, e dando voce al personaggio della storia** dovranno osservare "strani" e diversi esseri viventi, costretti a riscoprire, per raccontarsi all'alieno, la diversità biologica e culturale del proprio territorio fino a confrontarsi con persone di diverse città.

Il progetto si fonda sulle più avanzate metodologie di educazione ambientale. Valori caratterizzanti saranno quindi la partecipazione, lo stile ludico ed emozionale, la multidisciplinarietà, l'approccio globale, l'utilizzo della didattica laboratoriale. Dal punto di vista strettamente didattico il lavoro proposto è un percorso guidato di osservazione e narrazione: **ciascun alunno potrà partecipare alle attività, stimolato ad agire in prima persona come autore della sua parte di storia, ricollegando e valorizzando anche le proprie esperienze sensoriali ed emotive**, anche con l'uso articolato di più media.



**Scuola
Primaria**



Attività didattica

Alla ricerca della diversità è la storia delle avventure del **"Signor Diversità"** scritta dai bambini: una storia che passerà idealmente da una classe ad un'altra alla ricerca della diversità culturale e biologica delle aree protette siciliane.

Per raggiungere gli obiettivi fissati l'intervento didattico prevede che **ogni classe sviluppi una sua parte della storia, ispirandosi per quanto possibile al proprio territorio. I racconti saranno corredati dai disegni dei bambini.**

Quando si concluderà l'ideale staffetta narrativa, le avventure del Signor Diversità, raccontate dai bambini e con tutti i loro testi e i disegni, **saranno raccolte in un libro che sarà presentato in occasione della manifestazione conclusiva** e distribuito poi a tutti i "piccoli scrittori".

A supporto dei Docenti delle classi pilota sono **previsti incontri con le classi coinvolte incentrati sui temi fondamentali del progetto:** da una parte l'educazione ambientale e la diversità culturale e biologica, dall'altra la costruzione creativa del racconto.

La diversità biologica e culturale

Le profonde alterazioni della diversità del pianeta, provocate a livello locale e globale dallo sviluppo umano, hanno importanti conseguenze sull'ecosistema e sulla società: per questo garantire **un'elevata biodiversità è una questione che interessa la qualità della vita e la sopravvivenza di ciascuno di noi** e pensare che l'argomento riguardi solo gli uomini di scienza e gli appassionati è un grave errore. **La biodiversità ha un valore diretto costituito dai beni che fornisce alla società sfruttati tramite l'agricoltura e la raccolta delle risorse.** Per questo la sua diminuzione può ridurre le risorse di cibo, di acqua, di carburante, di materiali da costruzione ed anche di risorse genetiche o di medicinali. Ma la biodiversità ha, anche e soprattutto, un altissimo valore indiretto costituito dai servizi garantiti dalla funzionalità degli ecosistemi, **principale meccanismo di riciclo di aria, acqua e nutrienti indispensabili per la vita sulla terra.** Una **maggiore biodiversità garantisce una minor probabilità di estinzione per ciascuna specie** in caso di episodi critici, dal momento che ambienti caratterizzati da maggior eterogeneità genetica risultano meno vulnerabili a epidemie e ad eventi estremi quali siccità, gelate ed alluvioni. Inoltre non vanno dimenticati altri importanti valori come quelli ricreativo (si pensi alla crescente importanza dell'ecoturismo), culturale, intellettuale, estetico e spirituale. Sebbene alcuni meccanismi siano stati ben studiati e messi in relazione con le attività umane, molti altri necessitano ancora di essere compresi. **L'aspetto più allarmante della perdita di biodiversità è rappresentato proprio dall'ignoranza sulle conseguenze ultime delle nostre azioni e sulla reversibilità delle dinamiche ambientali.**

Al tema della diversità, inoltre, non si riferiscono solo conoscenze e idee della scienza, la cultura, l'economia e l'etica, ma anche quanto supera la sfera cognitiva, mescolandosi con quella dei valori e degli atteggiamenti. I nuovi problemi del nostro secolo sono complessi e spesso su scala globale: vanno affrontati sulla base della capacità di comprensione della diversità e del dialogo, utilizzando proprio le differenze fra le culture come una ricchezza. Nel caso dei ragazzi più giovani, **rendersi conto delle peculiarità del proprio territorio e della diversità che lo arricchisce** (anche in termini di saperi e tradizioni) diventa il primo spunto per affrontare problemi complessi, sviluppando il senso di appartenenza alla propria comunità non come elemento di contrapposizione, ma in quanto chiave di lettura delle tante diversità che valorizzano i Paesi e le culture.





Alla ricerca delle Diversità

Fasi di laboratorio

1 INCONTRI DI AGGIORNAMENTO PER I DOCENTI

Le attività in classe saranno precedute per le classi pilota da incontri con gli insegnanti sulle specifiche tematiche del progetto. I gruppi saranno composti dai docenti che avranno intrapreso i percorsi di educazione ambientale all'interno del progetto e che coinvolgeranno gli alunni, con un ruolo attivo in classe rispetto al percorso didattico da realizzare. Finalità della formazione sono lo sviluppo di competenze di progettazione che integrino il percorso curricolare in classe con l'attività laboratoriale in contesto non formale e l'acquisizione di specifiche conoscenze relative agli argomenti in oggetto, per i rispettivi livelli di Scuole interessate.

2 INCONTRO A SCUOLA CON LE CLASSI

Durante l'incontro, della durata di due ore, si presenterà il Signor Diversità, leggendo l'inizio della storia delle sue avventure. Si chiederà ai bambini di parlare del loro quartiere o della loro città (quali i posti preferiti? Quali quelli odiati? Quali i punti di incontro? Raggiungete la scuola a piedi o in macchina? E ancora, quali sono gli spazi "verdi" nel vostro quartiere o della vostra città?...) con lo scopo di ricercare i piccoli e grandi particolari che li differenziamo dai loro coetanei delle altre scuole coinvolte. Si faranno le prime ipotesi sulla scrittura della storia, si lavorerà al racconto insieme ai bambini creando le condizioni per coinvolgere tutta la classe nella creazione della storia.

3 LAVORO IN CLASSE DEGLI ALUNNI CON I PROPRI INSEGNANTI

I docenti accompagneranno gli alunni e il Signor Diversità alla ricerca delle diversità culturali e ambientali del proprio territorio. Tutte le informazioni raccolte dovranno essere poi trasformate in racconto e corredate dai disegni dei bambini.

4 RACCOLTA DEI MATERIALI

Durante questa fase saranno raccolti tutti i "pezzi di storia" prodotti da questa ideale "staffetta narrativa". Redazione del libro: tutti i testi e i disegni delle classi verranno raccolti e rielaborati per creare il libro delle avventure del Signor Diversità.

5 MANIFESTAZIONE CONCLUSIVA

Prevede l'incontro tra le classi che partecipano al progetto. Durante la manifestazione verranno distribuiti i libri e verrà letto a tutti i partecipanti il racconto di cui sono stati coautori.

Partecipare, sperimentare, condividere

Il laboratorio cui la classe partecipa fa parte della fase di **"progetto pilota"** del Programma Regionale di Educazione ambientale, che **ha come obiettivo la sperimentazione e la messa a punto dei percorsi educativi e dei modelli di intervento insieme ai Docenti, ai formatori, agli operatori e ai responsabili delle Aree Protette**. Uno dei prodotti di questo lavoro sarà infatti **la trasformazione del laboratorio in una attività potenzialmente riproducibile in tutte le scuole dello stesso grado del territorio siciliano**. Sia in occasione degli incontri di aggiornamento che nelle attività con la propria classe si chiede agli insegnanti di **partecipare attivamente alla costruzione dei percorsi didattici**, di sperimentare le modalità di intervento e di condividere le azioni necessarie, in modo da contribuire a realizzare uno strumento didattico innovativo ed utilizzabile da qualsiasi altro docente che vorrà intraprendere i percorsi di educazione ambientale proposti.





4

Strumenti didattici

PER I DOCENTI

- Incontro di aggiornamento e impostazione svolto da formatori senior;
- schede di supporto al lavoro;
- disponibilità on-line dei tutor per tutta la durata del progetto.

PER GLI ALUNNI

- Incontro presso le Scuole con educatori ambientali;
- scheda didattica di supporto al lavoro in classe;
- manifestazione conclusiva per le Scuole partecipanti alla fase pilota;
- a conclusione del progetto pilota, realizzazione e distribuzione del libro delle "Avventure del Signor Diversità".

Per continuare....

L'USO DEI SENSI, PUNTO DI PARTENZA PER L'ESPLORAZIONE DELLA DIVERSITÀ

Il concetto di biodiversità esprime la complessità della vita e dei suoi valori, che non sono solo biologici e genetici ma, per quanto riguarda la specie umana, anche etici, sociali, culturali, economici ed estetici. Educare alla biodiversità significa educare ad una lettura dell'ambiente che premi la molteplicità di vedute e di interpretazioni del mondo che ci circonda e la valorizzazione delle differenze come fonte di ricchezza. La biodiversità rappresenta pertanto un formidabile strumento attraverso cui veicolare i concetti propri dell'educazione allo sviluppo sostenibile. Il primo passo, però, è sempre la conoscenza approfondita e motivata dell'ambiente vicino a noi, delle sue potenzialità e delle sue problematiche. E allora quale miglior cosa potrà aiutare nel percorso se non la sensorialità?

Bibliografia

- AA. VV., *Libro Rosso delle Piante d'Italia*, WWF e Ministero dell'Ambiente, 1992
- AA. VV. *Libro Rosso degli Invertebrati d'Italia*, WWF e Ministero dell'Università e della Ricerca Scientifica, 2002
- BACHIORRI A., GAVALLOTTI B. (a cura), *Educare per la biodiversità*, CTS, Roma 1999
- BEGON M., HARPER J. L., TONSWEND C. R., *Ecologia. Individui, popolazioni, comunità*, Zanichelli, Bologna 1989
- BULGARINI F., TEOFILI C., *Global 200 – Il processo di conservazione ecoregionale e la sua applicazione in Italia*, WWF Italia, Roma 2004
- FERRARI C., *Biodiversità: dall'analisi alla gestione*, Zanichelli, Bologna 2001
- FLORIANI S., QUADRELLI M.A., *Dai libri alla Natura*. Animamundi Editrice Soc. Coop., Forlì 1999
- IAED, *Atti del Seminario "La biodiversità nei paesaggi agrari e forestali"*, Regione Siciliana, Agrigento 2003
- LEAKEY R. E LEWIN R., *La sesta estinzione. La complessità della vita e il futuro dell'uomo*, Bollati Boringhieri, Torino 1998
- ODUM EUGENE P., *Basi di ecologia*, Piccin 1988
- PRATESI F., *Storia della natura d'Italia*, Editori Riuniti, Roma 2001
- PRIMACK, R. B., CAROTENUTO L., *Conservazione della natura*, Zanichelli, Bologna 2003
- RAUP, D.M., *Estinzione. Cattivi geni o cattiva sorte?*, Einaudi, Torino 1994
- WILSON, O.E., *La diversità della vita*, Rizzoli, Milano 1993

Siti da consultare

- europa.eu.int/comm/environment/index_it.htm Commissione Europea/politiche per l'Ambiente
- portal.unesco.org Sito dedicato alle Riserve della Biosfera (programma UNESCO)
- www.biodiv.org Sito Ufficiale della Convenzione Internazionale sulla Diversità Biologica
- www.corpoforestale.it Corpo Forestale dello Stato
- www.darwinfoundation.org Sito dedicato al grande naturalista C.Darwin
- www.fao.org Organizzazione delle Nazioni Unite per il cibo e l'agricoltura
- www.iucn.org Sito dell'Unione Internazionale per la Conservazione della Natura
- www.millenniumassessment.org/en/index.aspx ONU/Millennium Ecosystem Assessment
- www.minambiente.it Sito del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare
- www.parks.it Portale ufficiale dei parchi e delle aree protette italiane
- www.wwf.it Sito ufficiale del WWF Italia
- www.wwf.org Sito del WWF internazionale

Strumenti per il monitoraggio delle attività

Monitoraggio e programmazione adattativa delle attività: una proposta di metodo

Monitorare l'andamento ed il risultato delle attività oggi rappresenta un requisito tecnico ineludibile per qualsiasi progetto che abbia l'ambizione di raggiungere i propri obiettivi o comunque di essere utile per la diffusione delle buone pratiche o il miglioramento di altri progetti.

Gli obiettivi del monitoraggio sono molteplici, ma si possono sintetizzare in due tipologie:

- **fornire una chiara lettura dell'andamento del progetto ai soggetti interessati** (gestori del progetto, Enti responsabili e finanziatori, soggetti coinvolti nelle attività);
- **produrre le informazioni necessarie a gestire in modo "adattativo" l'insieme della attività.**

Ma cosa è possibile monitorare? Su quali azioni o prodotti è possibile lavorare in ambito educativo?

Un programma di monitoraggio efficace dovrebbe riuscire infatti a monitorare:

- **i processi**, controllando durante il lavoro se e come le azioni sono realizzate, rispetto a quanto progettato;
- **i risultati**, confrontando quanto ottenuto al termine delle azioni rispetto agli obiettivi iniziali;
- **gli impatti**, misurando i cambiamenti indotti sui comportamenti individuali e sul contesto esterno.

Le attività di Educazione Ambientale hanno una complessità notevole che rende molto difficile - se non impossibile in molti casi - la valutazione degli impatti. Una situazione per molti aspetti simile, per le difficoltà tecniche poste, a quella dei progetti che si realizzano nei sistemi complessi per eccellenza, gli ecosistemi. Non si tratta infatti della pur difficile valutazione dei livelli di apprendimento o di sviluppo delle competenze, sulle quali gli Istituti Scolastici, i singoli docenti e le Istituzioni lavorano correntemente; ma di rilevare **i cambiamenti nei comportamenti e quelli indotti sul contesto esterno**. Consapevoli di questa difficoltà, e delle notevoli competenze dei Docenti delle Scuole, nella **"Fase pilota"** del Programma regionale di Educazione Ambientale nelle Aree Protette, si è scelto di non proporre un **"set" di indicatori per il monitoraggio degli impatti, limitandosi a fornire delle schede per il rilevamento dell'andamento dei processi e dei risultati operativi delle attività.**

Il progetto svilupperà gli indicatori per il monitoraggio complessivo, con la collaborazione degli insegnanti, in modo da poterli poi fornire, nei mesi successivi, come corredo tecnico dei moduli didattici alle altre scuole della Sicilia.

In quest'ottica gli operatori impegnati nel progetto e i tutor lavoreranno per sviluppare gli indicatori che saranno poi adottati dall'ARPA, tenendo conto delle seguenti esigenze tecniche generali:

- **raccolta ed elaborazione dei dati in forma omogenea a livello regionale;**
- **confronto fra obiettivi fissati, attività e risultati conseguiti;**
- **messa in evidenza dei "Fattori di successo" e delle criticità rispetto a Metodi, Contenuti, Contesto esterno e Contesto Interno.**

Le pagine successive sono a questo scopo a disposizione dei Docenti per appunti, proposte e note sull'attività.



Appunti

SCHEDA

5

Scuola
Primaria



Sperimentazione e messa a punto degli strumenti didattici

Note, elaborazioni e proposte dei Docenti

6

SCHEDA

Scuola
Primaria



